

2014



PIANO REGOLATORE CIMITERIALE COMUNE DI LINAROLO

In attuazione del D.P.R. 10.09.1990 n. 285 e al Regolamento
Regionale 9 novembre 2004 n. 6

RELAZIONE ILLUSTRATIVA E PREVISIONALE

Arch. Vittorio Federigo Rognoni



FEBBRAIO 2014



COMUNE DI LINAROLO
RELAZIONE ILLUSTRATIVA E PREVISIONALE

In attuazione del D.P.R. 10.09.1990 n. 285 e al Regolamento Regionale 9 novembre 2004 – n. 6

1.	Premessa.....	pag.	1
2.	Contenuti del piano regolatore cimiteriale	pag.	1
3.	Allegati alla relazione illustrativa e previsionale del p.r.c.....	pag.	2
4.	Il cimitero del comune di Linarolo	pag.	3
5.	I collegamenti tramite servizio pubblico.....	pag.	4
6.	I parcheggi e la sosta	pag.	4
7.	Situazione urbanistica e localizzazione.....	pag.	5
8.	Fascia di rispetto	pag.	6
9.	Tipi di intervento	pag.	7
	9.1 la manutenzione ordinaria	pag.	7
	9.2 la manutenzione straordinaria	pag.	7
	9.3 il restauro e risanamento conservativo	pag.	7
	9.4 la ristrutturazione edilizia	pag.	7
	9.5 la ricostruzione	pag.	7
10.	Le tombe di pregio storico artistico	pag.	8
11.	Note storiche	pag.	9
	11.1 cenni storici del comune di Linarolo.....	pag.	9
	11.2 i cimiteri nella storia	pag.	10
	11.2.1 significato storico della sepoltura.....	pag.	10
	11.2.2 Roma antica: le tombe fuori dalla città	pag.	11
	11.2.3 il medioevo: seppellire in chiesa rispetto alle sepolture pagane	pag.	11
	11.2.4 la crisi dei cimiteri parrocchiali	pag.	12
	11.2.5 la nascita del cimitero moderno	pag.	13
	11.2.6 il declino dei cimiteri ottocenteschi	pag.	14
12.	Analisi normativa	pag.	15
	12.1 normativa sul superamento delle barriere architettoniche	pag.	16
	12.2 norme generali di accesso e visita al cimitero	pag.	17
	12.3 norme generali di vigilanza.....	pag.	17
	12.4 contravvenzioni	pag.	18
	12.5 manutenzione e vigilanza	pag.	18
	12.6 compiti e obblighi del custode	pag.	18
	12.7 archivio documenti obbligatori	pag.	19
13.	Metodologia di calcolo dei posti salma necessari	pag.	19
	13.1 fase 1 - incremento della popolazione	pag.	20
	13.2 fase 2 - tasso di mortalità e natalità	pag.	20
	13.3 fase 3 - analisi delle immigrazioni ed emigrazioni	pag.	21
	13.4 fase 4 - crescita della popolazione e calcolo incremento medio annuo.....	pag.	21
	13.5 analisi dei posti salma urgenti nei prossimi 5 anni	pag.	22
	13.6 previsione tipologia di sepolture	pag.	22
	13.7 posti salma disponibili per esumazioni ed estumulazioni entro il 2033	pag.	23
	13.8 calcolo dei posti disponibili attuali	pag.	24
	13.9 verifica della necessità di ampliamento del cimitero	pag.	24
14.	Conclusioni	pag.	25



PIANO REGOLATORE CIMITERIALE COMUNE DI LINAROLO

(agg. febbraio 2014)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA E PREVISIONALE

In attuazione del D.P.R. lo.09.1990 n. 285 e al Regolamento Regionale 9 novembre 2004 – n. 6

1. PREMESSA

Il Piano Regolatore Cimiteriale è lo strumento di pianificazione previsto dal DPR 285 del 10 settembre 1990 "Approvazione regolamento di polizia mortuaria" ed in particolare dal Regolamento Regionale n. 6 del 9 novembre 2004 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali".

Lo scopo primo del Piano Regolatore Cimiteriale è di disciplinare lo sviluppo del sistema cimiteriale nei prossimi venti anni, dimensionando i vari cimiteri in funzione del fabbisogno di sepolture per tipologia: inumazioni, tumulazioni e cremazioni.

Il presente documento illustra le metodologie e i criteri adottati nella redazione del Piano Cimiteriale, raccogliendo gli esiti degli studi tecnici affrontate inerenti le indagini sulla mortalità, le caratteristiche di sepoltura, la destinazione delle salme e le verifiche dei limiti dimensionali e ricettivi della struttura.

2. CONTENUTI DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

A seguito dell'esigenza da parte dell'amministrazione Comunale di Linarolo di valutare la situazione attuale e futura del cimitero comunale in funzione di un corretto dimensionamento del piano regolatore cimiteriale ai sensi delle disposizioni legislative vigenti, viene redatto il piano regolatore cimiteriale, il quale terrà conto di:

- andamento medio della natalità e della mortalità nell'area di competenza territoriale del cimitero in questione, sulla base dei dati dell'ultimo decennio fornito dall'Ufficio di Stato Civile, allo scopo di formulare previsioni future;
- valutazione della struttura ricettiva esistente, distinguendo la dotazione attuale dei posti-salma per sepoltura, a sistema di inumazione e tumulazione;
- dinamica registrata nel tempo delle diverse tipologie di sepoltura e pratiche funebri;
- eventuali maggiori quantità di posti-salma che si potranno rendere disponibili, nel cimitero esistente, grazie ad un più razionale uso delle aree e dei manufatti esistenti;
- fabbisogni futuri di aree, manufatti e servizi in rapporto alla domanda esistente e potenziale di inumazioni, tumulazioni, e cremazioni;
- zone soggette a tutela monumentale, qualora ve ne siano, nonché dei monumenti funerari di particolare pregio per i quali prevedere norme per la conservazione ed il restauro.
- interventi di manutenzione dell'esistente ed alla progettazione di nuove strutture.

Trattandosi di spazio pubblico, il cimitero deve inoltre rispettare le disposizioni relative all'accessibilità ed all'eliminazione delle barriere architettoniche, individuando percorsi e servizi adeguati ai portatori di handicap.

3. ALLEGATI ALLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA E PREVISIONALE DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

- ALLEGATO A - NORMATIVA TECNICA DI ATTUAZIONE
- ALLEGATO B - REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA
- ALLEGATO C - RELAZIONE GEOLOGICA/GEOTECNICA

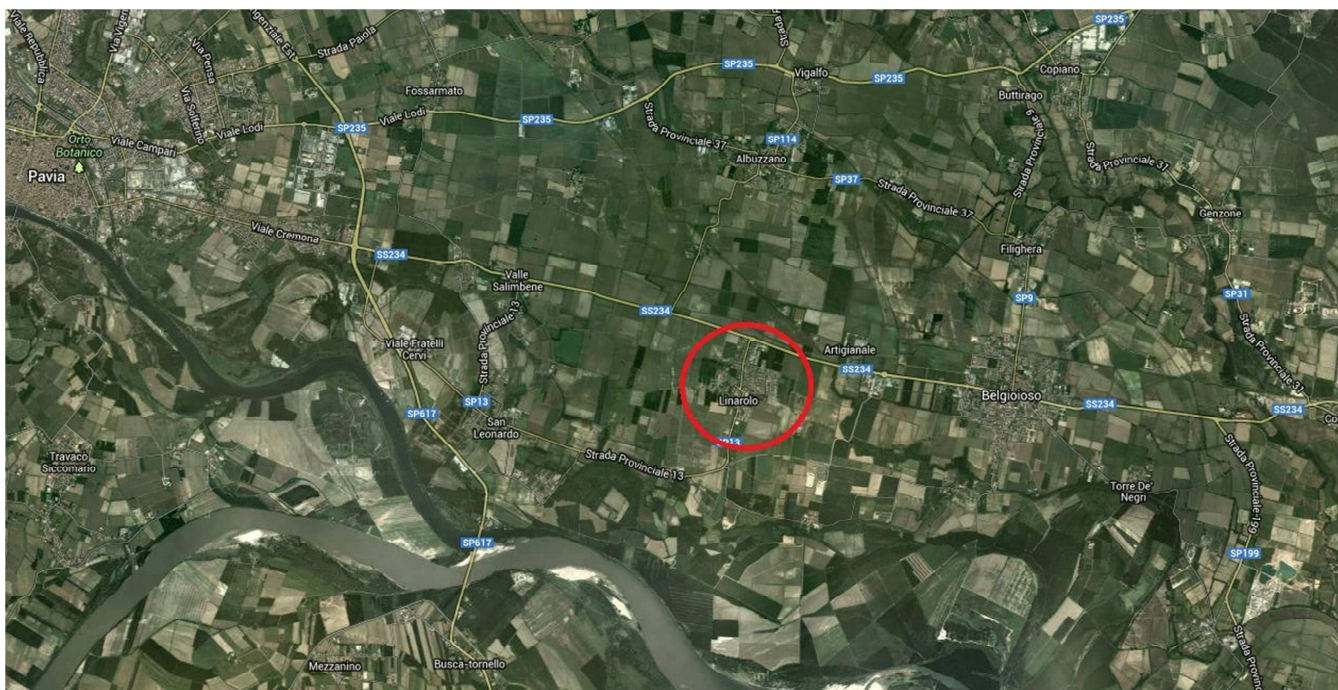
La documentazione relativa alla relazione geologica risulta a supporto del Piano Regolatore Cimiteriale e comprende la ricostruzione dei seguenti aspetti:

- *Le caratteristiche geologiche, idrologiche e geomorfologiche di dettaglio, secondo quanto previsto dalle NTA dello studio geologico comunale, per verificare l'idoneità agli art. 15 e 17 del R.R. n. 6/2004*
- *Elaborazione dei parametri geotecnici e delle verifiche geotecniche esemplificative relative agli SLU,SLV e SLE (DM 14.01.08) a supporto della progettazione strutturale dei c.a.*

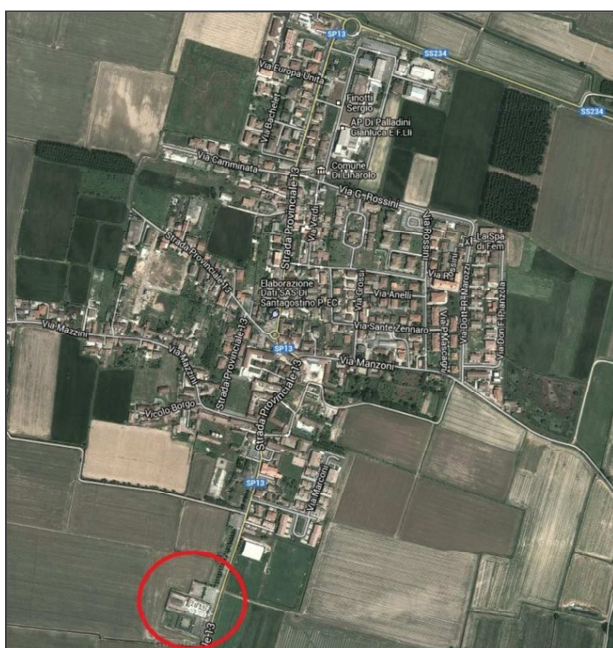
Nel rispetto del R.R. 9 novembre 2011 n.6, si allegano altresì alla presente relazione i seguenti elaborati grafici:

- TAV.01 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE
- TAV.02 - TAVOLA DI INQUADRAMENTO
- TAV.03 - STATO DI FATTO CIMITERO ESISTENTE scala 1:200
- TAV.04 - CIMITERO ESISTENTE - ZONIZZAZIONE - scala 1:200
- TAV.05 - INDIVIDUAZIONE ZONA ESPANSIONE CIMITERIALE

4. IL CIMITERO DEL COMUNE DI LINAROLO



Il Comune di Linarolo sorge a sud-est di Pavia e confina con i Comuni di Belgioioso e Valle Salimbene. Sito a 7 km dalla tangenziale est di Pavia, è raggiungibile mediante la ss 234 ed il centro del paese è nelle immediate vicinanze. Il cimitero comunale è situato a sud del paese, al di fuori del centro abitato ed è facilmente raggiungibile oltre che dalla strada provinciale 13,



occupante una superficie di circa 3100mq ricopre una forma rettangolare con accesso diretto dalla strada provinciale 13, la "parte nuova" occupa invece una superficie di circa 1200 mq e si presenta a pianta quadrata con accesso indipendente dal nuovo parcheggio anch'esso realizzato a seguito della suddetta espansione, con la funzione di incrementare i posti auto già presenti a servizio della "parte vecchia".



anche mediante una comoda pista ciclo-pedonale alberata.

Il cimitero, nel corso degli anni, è stato soggetto ad alcune modifiche inerenti l'espansione dello stesso, ottenendo due partizioni ben distinte separate l'una dall'altra; la "parte vecchia"



5. I COLLEGAMENTI TRAMITE SERVIZIO PUBBLICO

Il cimitero di Linarolo, è situato esternamente al centro abitato ma facilmente raggiungibile sia a piedi che in bicicletta grazie alla pista ciclo-pedonale che lo collega al proprio comune. Questa pista affianca la strada provinciale 13, attraverso la quale è possibile raggiungere il cimitero anche in auto. Per ciò che riguarda i collegamenti tramite il servizio pubblico, l'area cimiteriale risulta attraversata dalla rete di trasporto pubblico fornito dall'azienda LINE Pavia-Linarolo. Tale servizio effettua una fermata proprio di fronte all'ingresso principale del cimitero per tutto l'orario di apertura e oltre.



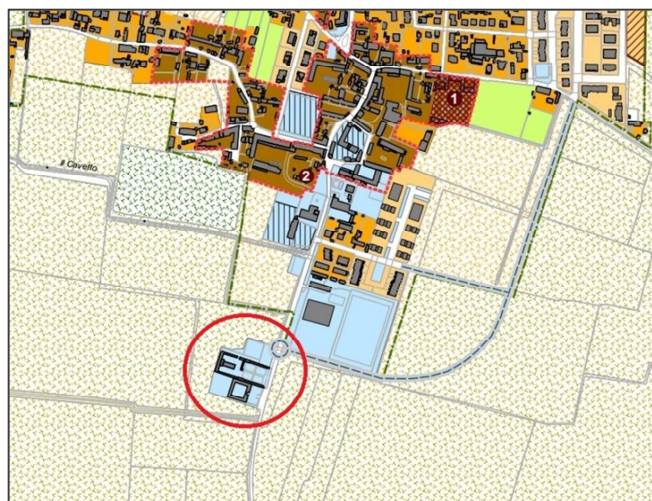
6. I PARCHEGGI E LA SOSTA



Per quanto riguarda il sistema della sosta e dei parcheggi, dal rilievo del Piano dei Servizi, elaborato in occasione della stesura del Piano di Governo del Territorio, il cimitero risulta dotato di aree per la sosta ed il parcheggio limitrofi alla struttura. L'area destinata a parcheggio ha una superficie complessiva di circa 14,00 mq con 40 posti auto, e 3 parcheggi per portatori di handicap per ora sufficienti al fabbisogno del servizio offerto. I due parcheggi, posti nelle immediate vicinanze dei due ingressi della "parte vecchia e nuova", sono circondati da aiuole, siepi ed alberature ad alto fusto.

7. SITUAZIONE URBANISTICA E LOCALIZZAZIONE

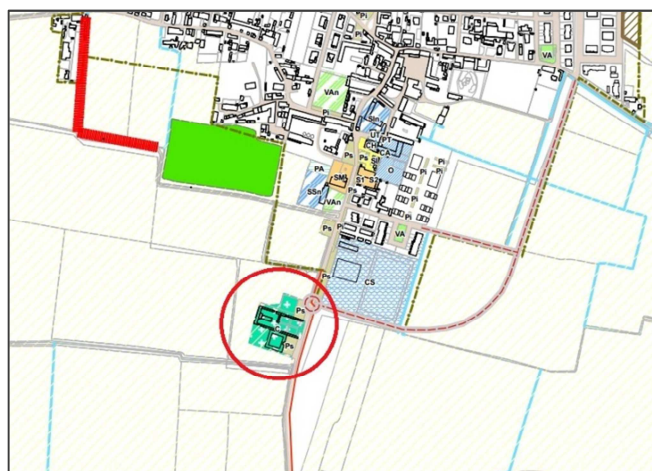
Il Piano di governo del territorio (abbreviato in PGT) è un nuovo strumento urbanistico introdotto in Regione Lombardia dalla Legge Regionale lombarda n. 12 dell'11 marzo 2005. Il PGT ha sostituito il precedente Piano Regolatore Generale come strumento di pianificazione urbanistica a livello comunale e ha lo scopo di definire l'assetto dell'intero territorio comunale. Linarolo è regolamentato dal PGT pubblicato in data 25/10/2012, il quale è suddiviso in Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole:



AREE ED ELEMENTI CONTENUTI IN ALTRI ATTI

- Ambiti di Trasformazione
- Servizi esistenti
- Servizi previsti
- Strade e roatorie previste

Il presente estratto di **Documento di Piano** evidenzia l'area oggetto di interesse (colore azzurro cerchiato in rosso) come servizio già esistente all'interno del territorio comunale.



Legenda

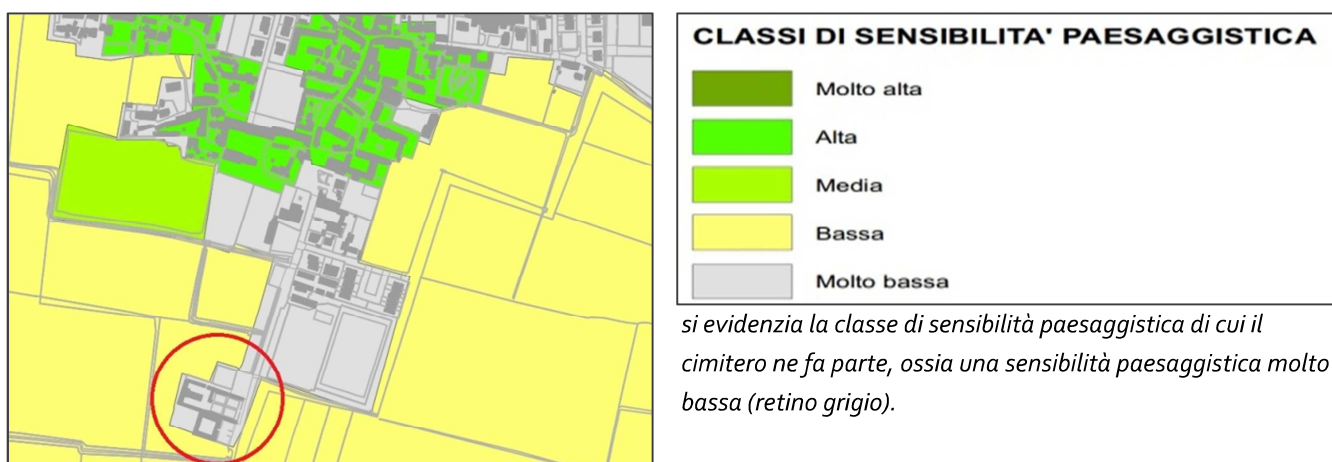
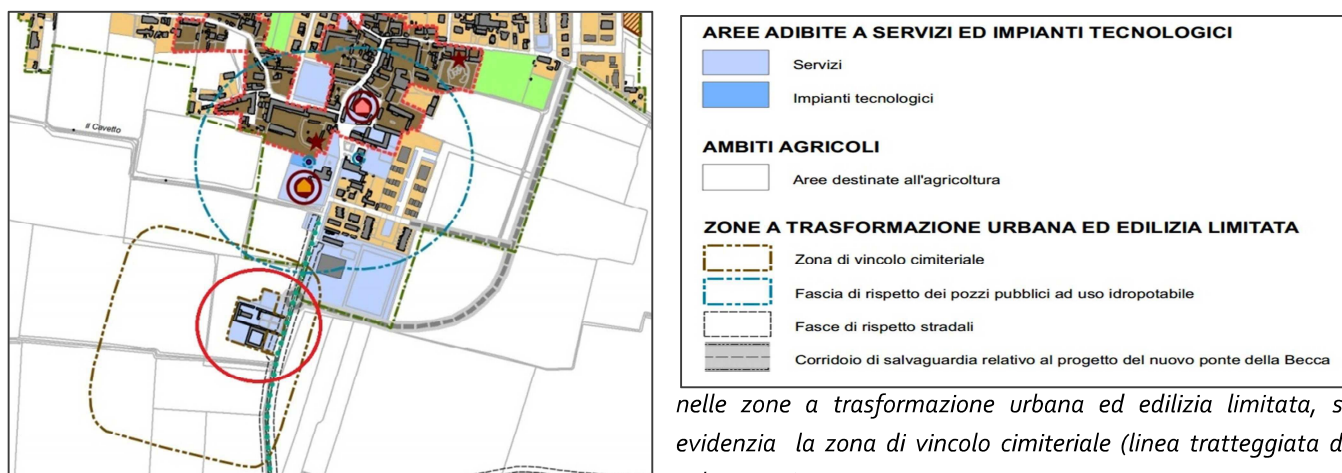
ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO ESISTENTI O IN ATTUAZIONE

Servizi di livello comunale

- | | |
|--|---|
| Attrezzature di interesse comune civili | SI servizi istituzionali - Municipio e Ufficio Tecnico |
| Attrezzature di interesse comune religiose | SS servizi per il tempo libero, socializzazione, aggregazione e svago - Spazio polifunzionale |
| Attrezzature di interesse comune sociali | CH edifici per il culto - Chiesa |
| Attrezzature sportive | O imm adibiti ad attività educative, culturali, sociali, ricreative e sportive - Oratorio |
| Servizi per l'istruzione di base | CA immobili adibiti ad abitazione del religioso - Canonica |
| Aree a verde | CD centro diurno anziani |
| Parcheggi | CS centro sportivo comunale e Sporting Ponte Becca |
| Servizi logistici comunali | SM scuola per l'infanzia - materna |
| Servizi tecnologici | S1 scuola primaria - elementare |
| Servizi cimiteriali | S2 scuola secondaria di primo grado - media |
| Spazi aperti pubblici di relazione | VA verde attrezzato per il gioco e il tempo libero |
| | VM verde di mitigazione/per la qualità urbana |
| | PS laghetto pesca sportiva |
| | Pi parcheggi pubblici legati al tessuto insediativo |
| | Ps parcheggi pubblici legati alla presenza di servizi |
| | Pp parcheggi pubblici a servizio delle attività produttive |
| | MC magazzino comunale |
| | D depuratore |
| | PA pozzo captazione acque |
| | CE cabina Enel |
| | C cimitero |

Il **Piano dei Servizi** specifica, invece, che tra le attrezzature e i servizi pubblici o di interesse pubblico esistenti o in attuazione, l'area circolettata in rosso e colorata di verde acqua risulta essere destinata a cimitero comunale.

Per quanto riguarda i presenti estratti di **Piano delle Regole**, infine



8. FASCIA DI RISPETTO

Nelle zone di rispetto dei cimiteri, definite dal Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art.338 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie 27 luglio 1934, n.1265, e ai sensi dell'art.28 comma 1, lettera b della legge n.166 del 1° agosto 2002, non sono ammesse nuove costruzioni.

Per dare esecuzione ad un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico, purché non vi siano ragioni ostative igienico sanitarie, il Consiglio Comunale può consentire, previo parere positivo della competente Azienda Sanitaria Locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area e autorizzando l'ampliamento degli edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici.

Al fine dell'acquisizione del parere delle competenti ASL e ARPA, previsti dall'art. 28 citato, decorsi inutilmente due mesi dalla richiesta, il parere si ritiene espresso favorevolmente.

All'interno della zona di rispetto per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero, ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui gli adeguamenti previsti dalla norma urbanistica vigente, oltre a quelli previsti dal D.P.R. 380/2001 e s.m.i. e L.R. 12/2005.

In caso di ampliamento l'ampiezza minima della fascia, è stabilita dalla normativa vigente in 50 m per i comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti e in 100 m per i comuni con popolazione superiore a 20.000; naturalmente tale distanza deve essere calcolata dal muro di cinta del cimitero stesso, nel punto più vicino all'ostacolo considerato.

Internamente all'area minima di 50 m possono essere realizzate esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale, compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo.

Ad esempio in merito alle strutture di servizio a supporto del riutilizzo e della raccolta differenziata dei rifiuti, pur riconosciuto il pubblico interesse, non si ritengono idonee alla suddetta fascia, per evidenti ragioni di decoro e di etica nel rispetto dei defunti e dell'area ad essi dedicata. Si considera invece compatibile con l'area di rispetto cimiteriale l'eventuale localizzazione, senza necessità di riduzione della fascia stessa, di strutture precarie per il conferimento e recupero degli scarti provenienti dalla manutenzione delle aree verdi del cimitero e dei residui vegetali provenienti dalle attività cimiteriali, quali fiori, corone, ecc.

9. TIPI D'INTERVENTO:

9.1. LA MANUTENZIONE ORDINARIA

Gli interventi di manutenzione ordinaria spettano ai concessionari e riguardano le opere di riparazione e rinnovamento delle tombe e dei tumuli oltre a quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti per l'allontanamento delle acque meteoriche. Essi consistono di norma nelle operazioni di:

- tinteggiatura, pulitura esterna e rifacimento degli intonaci;
- riparazione degli infissi, grondaie, pluviali, recinzioni, manti di copertura e pavimentazioni esterni;
- riparazioni e sostituzione di infissi e pavimenti esterni e interni.

9.2. LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Gli interventi di manutenzione straordinaria riguardano le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali. Sono interventi di carattere conservativo, che interessano porzioni limitate della struttura del manufatto e cioè:

- nuova formazione di intonaci e rivestimenti esterni ed interni;
- rifacimento della copertura, senza modifica delle quote d'imposta, della sagoma originaria e con sostituzione parziale di elementi strutturali degradati.

9.3. IL RESTAURO E IL RISANAMENTO CONSERVATIVO

Gli interventi di restauro e risanamento conservativo sono rivolti alla conservazione del manufatto edilizio assicurando la sua funzionalità mediante un insieme sistematico di opere nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso. Comprendono il restauro degli aspetti architettonici e/o il ripristino delle parti alterate del manufatto edilizio, cioè:

- restauro e ripristino dei fronti esterni e interni;
- ripristino degli elementi di originaria caratterizzazione dell'organismo edilizio quali modanature, lesene opere scultoree, tipo di copertura e particolari materiali di finitura;
- è fatto obbligo di conservare posizione e/o la quota di murature portanti, solai, tetto del quale non saranno ammesse pendenze diverse rispetto a quelle originarie.

9.4. LA RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

Gli interventi di ristrutturazione sono rivolti alla trasformazione del manufatto edilizio mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi, che hanno per oggetto la conservazione dei principali elementi compositivi, tipologici e della tecnica edilizia utilizzata; comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi del manufatto attraverso i seguenti parametri:

- l'altezza dei fronti deve essere allineata ai manufatti circostanti;
- l'allineamento dei fronti dovrà rispettare il filo edilizio dei manufatti adiacenti e comunque quelli indicati in planimetria.

9.5. LA RICOSTRUZIONE

Gli interventi di ricostruzione hanno per obiettivo la riedificazione, previa demolizione, di manufatti la cui situazione di elevato degrado statico, documentata, renda problematico il recupero attraverso il restauro o la ristrutturazione. Nelle operazioni di ricostruzione è fatto obbligo di mantenere:

- la sagoma originaria del manufatto;
- la pendenza delle falde;
- l'altezza dei fronti deve essere allineata ai manufatti circostanti, come da planimetria;
- il numero dei piani fuori terra deve essere allineata ai manufatti circostanti;
- i materiali.

10. LE TOMBE DI PREGIO STORICO ARTISTICO



All'interno del cimitero di Linarolo non vi sono tombe né sepolture di particolare pregio storico-artistico, o con specifica rilevanza storica, è comunque compito del comune, indipendentemente dal loro valore architettonico, salvaguardarle, ripristinarle e ricostruire le parti mancanti, ove necessario, in modo da onorare il ricordo di persone alle quali sono stati riconosciuti particolari meriti o che abbiano concorso a eventi significativi.



11. NOTE STORICHE

11.1. CENNI STORICI DEL COMUNE DI LINAROLO (pubblicati sul sito Comunale)

L'abitato di Linarolo è posto in una zona che fu abbastanza frequentata durante il Medioevo perché vi transitava la " Strada Regina " che attraversava i territori di San Leonardo ed Ospedaletto; quest'ultima località conserva ancora le vestigia di un antico ospizio per i pellegrini. A Linarolo vi sono due fabbricati di origine signorile che potrebbero essere la reviviscenza di costruzioni più antiche. Si tratta, precisamente, di un palazzo che prospetta sulla piazza della Chiesa e mostra uno stemma nobiliare sulla facciata, e della villa Nocca, in Via Manzoni, con insito un bel giardino all'italiana. Entrambe le costruzioni risalgono ad un'epoca settecentesca. Nella piazza antistante la Chiesa si nota pure una torricciola Medioevale con fascia decorativa in cotto; essa fa parte del cascinale che fu di proprietà dei Calderara fino all'epoca moderna. Il palazzo è stato di recente ceduto dall'Ospedale Maggiore di Milano a privati che hanno in animo la completa ristrutturazione. L'ipotesi che il citato palazzo possa essere sorto sulle rovine di un castello non è affatto azzardata dal momento che la tradizione ricorda che un robusto fortilizio quadrilatero sorse in paese intorno al secolo XIII e fu demolito o distrutto, per cause imprecisabili, verso il secolo XVII. Tale rocca appartenne inizialmente ad un tale Pietro Rango, indi fu devoluta ai nobili Cane o Cani, Signori di Linarolo, Albuzzano a Miradolo. Nel 1380 fu donata da Edoardo Cane, fu Marco, unitamente ad altri beni all'Ospedale e Chiesa di S. Antonio Viennese, sedenti in Pavia fuori Porta S.Vito (l'attuale Porta Milano). All'uno ed all'altra erano addetti frati ospitalieri dipendenti da un'abbazia eretta a Vienne, città del Deifinato. Risulta che nel 1406 codesti religiosi investirono il castello ed i beni di Linarolo per l'annuo canone di 50 fiorini (non si sa però a quale titolo) ai nobili Tommaso e Giovanni Beccaria. Successivamente, stretti da necessità finanziarie, gli stessi religiosi alienarono (1422) tutto il coacervo patrimoniale locale a Giovanni Beccaria fu Franceschino per 180 ducati, con l'obbligo di versare annualmente alla loro Chiesa di Pavia 50 fiorini. In seguito Linarolo fu incluso nel Vicariato di Belgioioso, soggetto alla Casa d'Este, ma annoverò fra i propri feudatari anche il nobile pavese Carlo Antonio Mezzabarba ed il Conte Leonardo Calderaio, marito di Camilla Mezzabarba, figlia del predetto Carlo Antonio. Possessori di beni in Linarolo furono contemporaneamente, oltre ai Beccaria ed ai Mezzabarba, anche i Conti Lonati, i Conti Salema-Opizzoni, la Commedia di San Guglielmo, il Collegio dei Notai di Pavia, il Capitolo di San Michele, la Canonica di S. Maria Gualtieri ad il Monastero di S. Pietro in Ciel d'Oro (Guizzi). Vi è anche da segnalare che in località Vaccarizza è posizionato un Cristo scolpito su marmo risalente al secolo XII che attualmente trova la sua consona posizionatura nella cappella creata a tale scopo dai sigg. Moro-Martinoli. Il nome Linarolo trae certamente origine dalla parola latina linum – lino – per la sua diffusa coltivazione sul territorio (la zona anticamente era appunto detta " linaria "); gli abitanti sono denominati linaloresi. Di particolare interesse sono stati i toponimi utilizzati fino al medio evo per distinguere le varie parti del territorio: la zona a sud del paese era denominata " toxicaria " molto probabilmente per la presenza di " male erbe "; la zona a nord " orticaria " per la presenza di ortiche; la zona a ovest "porcaria " per la presenza di allevamenti di suini.C.ne di Linarolo – Pv – Orientamenti iniziali ed obiettivi generali per la formazione del PGT 2. La località Vaccarizza ha costituito nel tempo la fonte di ottimi redditi, avendo prati, vigne e terre arabili, e stalle che fornivano latte e formaggio. La storia più recente ci informa che nel 1872 il Comune di Vaccarizza venne soppresso ed aggregato al Comune di Linarolo, con grave malcontento dei suoi abitanti (in precedenza il Comune di Vaccarizza aveva aggregato a se i piccoli Comuni di Ospedaletto e di San Leonardo).

11.2. I CIMITERI NELLA STORIA

11.2.1. SIGNIFICATO STORICO DELLA SEPOLTURA

Nel cimitero antico (pagano o cristiano) dei primi secoli della nostra era la tomba è un oggetto destinato ad indicare il luogo esatto della sepoltura e trasmettere alle generazioni successive il ricordo dell'estinto; su di essa un' incisione ben visibile (e sovente il ritratto) indica il nome del defunto, la sua situazione familiare, l'età, la sua professione, la data della morte e il legame con il parente incaricato della sepoltura.

Riguardo al tipo di sepoltura si riportano di seguito i tipi fondamentali:

- *La tomba epitaffio, molto antica e frequente sui muri interni ed esterni delle chiese; essa si compone di una targa delle dimensioni di cm 20 o 30 per 40 o 50, occupata dalla sola iscrizione; in essa erano riposte le ossa dopo la traslazione dalla prima sepoltura (ossario); le targhe incise su pietra o rame, sono ancora oggi di uso comune nelle gallerie degli ossari.*
- *La tomba verticale o murale, è la discendente diretta delle tombe paleocristiane; questo tipo di tomba è collocato all'interno delle chiese e riservato ai defunti venerabili (santi, papi, cardinali...); si tratta inizialmente di un sarcofago appoggiato al muro laterale della chiesa su uno dei lati lunghi, senza ritratto, ma con incisa una semplice iscrizione sul coperchio. Col passare del tempo si evolve, sviluppando decorazioni dipinte o a bassorilievo sui tre lati visibili del sarcofago, e il coperchio viene sostituito da una statua raffigurante il defunto. Tale sepoltura si afferma nei secoli aumentando di dimensioni fino dare origine, all'inizio del 1600, ad aumentare a vere e proprie tombe monumentali che occupano, in alcuni casi, l'intera parete di una cappella laterale.*
- *La tomba orizzontale. Anch'essa collocata all'interno o all'esterno delle chiese, questa tipologia di tombe è tipicamente bassa, inserita raso terra e ipogea; è formata da una lastra-lapidea in pietra rettangolare, delle dimensioni corrispondenti, in genere, al corpo umano, la quale diviene parte integrante della pavimentazione. L'identità del defunto viene identificata da un'incisione o un bassorilievo sulla lapide. Questa sepoltura, calpestabile all'interno della chiesa, attesta una propensione all'umiltà e il desiderio di "coabitazione" con i defunti che hanno smesso di destare paura nel vivente fruitore di quello spazio.*
- *Il loculo (locus). Il termine loculos era impiegato in epoca romana, per designare una sepoltura; i loci erano ricavati nelle catacombe, formate da gallerie (criptae) sottoforma di semplici cavità. Avevano dimensioni sufficienti per ricevere uno, due o tre corpi ed erano disposti simmetricamente nel senso delle gallerie.*
- *La cappella. E' il tipo di sepoltura più utilizzato a partire dalla metà dell'ottocento; pensata come costruzione complessa a sviluppo verticale era dotata inizialmente di locali ipogei capaci di accogliere anche numerosi feretri. In mancanza di spazio, si costruisce generando densi allineamenti di edifici, facendo assumere al cimitero l'aspetto di una città costruita. Successivamente la cappella verrà chiamata edicola e le sepolture (loculi) saranno disposti in file verticali anche fuori terra.*
- *I colombari erano già impiegati in epoca romana e venivano scelti da chi non aveva la possibilità economica di innalzare un monumento. Chi non aveva grandi disponibilità di denaro, si associava in corporazioni e, con il versamento di una quota annua, si assicurava un posto (locus) dopo la morte per il proprio corpo o le ceneri, in un ambiente decoroso (anche dipinto o stuccato). Si trattava di vere e proprie proprietà di un sepolcro, formato da cappelle funerarie, con una serie di nicchie ad ordini sovrapposti (colombari) e un' edicola per i sacrifici e le offerte periodiche. Lo sviluppo recente dei colombari ha influito in modo determinante sull'architettura cimiteriale: si sono*

sviluppati al pari di lottizzazioni residenziali, contrassegnate solo da una discutibile competizione formale, volta a riproporre le solite divisioni di classi e censo presenti nella società dei vivi.

11.2.2. ROMA ANTICA: LE TOMBE FUORI DALLA CITTÀ

La Roma antica anticipa i caratteri del cimitero moderno almeno sotto due aspetti: la sepoltura all'esterno delle mura cittadine e la costruzione di tombe "individualiste", che celebrano quindi l'identità del defunto. Per tutto il periodo che va dalla fondazione di Roma al periodo imperiale, i morti sia pagani che cristiani, venivano seppelliti fuori dal pomerium, il recinto sacro della città, e questo ha portato alla realizzazione di tombe o mausolei allineati lungo tutti bordi delle strade consolari, come è ancora visibile al giorno d'oggi, in particolare lungo la via Appia. Tutti avevano il loro locus individuale, spesso riconoscibile da un'iscrizione lapidea. A Roma vigevano rigide regole non scritte riguardo ai termini della sepoltura, con un forte controllo da parte dello stato che va via andrà scomparendo verso la fine dell'era repubblicana. Singoli e famiglie fanno incidere sulle lapidi svariate informazioni sul defunto: oltre al nome e alla sua provenienza, si possono trovare informazioni relative alla professione, alla posizione economica e all'eventuale ruolo nel governo o nella società. Aristocratici e liberti arricchiti gareggiavano nell'edificare tombe sontuose, spesso costruite quando l'ospite era ancora in vita, in modo da poter godere pienamente della soddisfazione di un monumento a se stessi. Giacché dovevano illustrare la fama e la ricchezza della persona che celebravano, le tombe repubblicane erano ricche di decorazioni soprattutto all'esterno, mentre successivamente, in età monarchica, le decorazioni si sposteranno all'interno della tomba. Con il passaggio all'impero, infatti, lo spirito competitivo tra i diversi ceti romani perdeva di importanza, e così mutavano anche le caratteristiche dei sepolcri. Un cambiamento decisivo si avrà con il diffondersi delle catacombe, che inizialmente fungevano da sepoltura per i cittadini pagani meno abbienti, ma successivamente vennero privilegiate dai cristiani perché ospitavano le salme di alcuni santi. I primi cristiani compirono così un decisivo passaggio dalla posizione "pagana", che allontanava i morti dalla vita, a una nuova cultura della morte, legata inizialmente al culto per i martiri.

11.2.3. IL MEDIOEVO: SEPPELLIRE IN CHIESA RISPETTO ALLE SEPOLTURE PAGANE

L'inversione di tendenza si fa totale nel Medioevo. La diffusione del cristianesimo dà origine alla costruzione di numerosi edifici sacri ubicati nei pressi delle reliquie dei santi o in luoghi di particolare importanza per le comunità. Inizialmente non era ammessa la sepoltura presso tali edifici, se non per i morti illustri, ma col passare del tempo si diffonde l'esigenza di consacrare il rito della morte avvicinando le tombe alle chiese, quindi tra i vivi. Vengono usati a tale scopo anche il cortile e l'atrio dei santuari, piuttosto che il chiostro (talora definito ossario) o le zone consacrate ad essi limitrofe. Le sepolture dovevano quindi avvenire ad sanctos et apud ecclesias (vicino ai santi e presso le chiese). I santi avevano le loro cappelle o venivano posti sotto gli altari e, chi poteva permetterselo, chiedeva di essere sepolto vicino ad uno di essi, a determinate immagini sacre o in un punto preciso del cimitero esterno. Più la sepoltura era vicina alle reliquie, più il defunto guadagnava in prestigio. I ricchi riuscivano perciò ad essere seppelliti sotto il pavimento della chiesa, mentre i poveri giacevano in fosse comuni nel recinto esterno e attorno alle mura. Le lapidi delle persone comuni erano anonime, senza iscrizioni né ritratti. Periodicamente si riesumavano le ossa per riporle negli ossari e far posti a nuove salme. Le chiese coincidono ormai con i cimiteri e il tasso di mortalità è piuttosto elevato, anche a causa di epidemie, tanto che a volte si allontanano gli altari dal luogo originale per lasciare spazio alle tombe. Si seppelliva quindi dentro le chiese o all'esterno di esse, nello spazio immediatamente circostante (corte). Di qui i primi termini per indicare i cimiteri: camposanto in italiano, churchyard in inglese, aître in francese, Kirckhof in tedesco. Nei camposanti basso-medievali c'erano in genere poche croci anonime in pietra o in legno con il tettuccio spiovente.

Le iscrizioni riappaiono solo nel XIII secolo, anche se limitate ai personaggi illustri. Bisognerà attendere il Cinquecento perché si affermino le targhe murali, sempre più diffuse fino al Settecento, per ricordare l'individuo sepolto e il suo mestiere.



11.2.4 LA CRISI DEI CIMITERI PARROCCHIALI

L'approccio medioevale alle sepolture avrà una lunga storia. Anche nei secoli successivi il modello che colloca le tombe nei pressi delle chiese e al loro interno rimarrà prevalente. Con l'ampliarsi delle città, e quindi del numero di defunti, si ebbe la necessità di espandere le zone di sepoltura alle aree aperte vicine alle parrocchie. La ridefinizione del tessuto urbano medievale portava inevitabilmente a una ridefinizione dei cimiteri. In Gran Bretagna il cimitero all'aperto, esterno alla chiesa, divenne il sistema più diffuso e anche rispettato. Ma il cimitero all'aperto più

famoso d'Europa è stato sicuramente quello parigino degli Innocenti (des Innocents); detto "mangiacarne" per l'innunerevole quantità di corpi che era in grado di ospitare, questo camposanto manterrà le stesse caratteristiche fino alla vigilia della Rivoluzione francese. Sorse nel XII secolo, sulla riva destra della Senna, all'interno della parrocchia di Saint-Germain l'Auxerrois; lungo il perimetro delle mura era dotato di charniers, strutture per la sepoltura individuale simili a edicole. Destinati alla borghesia, gli charniers erano costruiti con materiali grossolani e sormontati da un tetto spiovente, di solito in metallo su telaio di legno. La maggior parte dei morti di origine povera o modesta, venivano però gettati nelle fosse comuni, profonde in genere sei metri e capaci di ospitare anche 700 salme ciascuna. Sullo spiazzo che ricopriva le fosse apparivano solo poche croci nominali, poiché l'individualismo era consentito solo nei charniers. Il cimitero degli Innocenti era parte integrante della città: era luogo di processioni, balli, appuntamenti amorosi, di accattonaggio e prostituzione. Tuttavia la consuetudine della sepoltura in chiesa o nello spazio circostante entrava in crisi profonda in occasione di epidemie (come la peste nera avvenuta nel XIV secolo) che rendevano necessari all'improvviso spazi ampi ed isolati, veri e propri pozzi in cui ammassare i cadaveri.

Il cimitero moderno doveva necessariamente nascere di fronte a tali problemi di igiene legati alla morte, che si acuivano con lo sviluppo delle grandi città in epoca tardo-rinascimentale. Non va dimenticato che fino ad allora le chiese erano luoghi affollati e usati per scopi svariati, ospitavano riunioni di fedeli, ma anche scuole rudimentali per i più ricchi e perfino mercati, e tutto si svolgeva tra ossa e seppellimenti precari. Quando l'insalubrità dei cimiteri stava diventando sempre più evidente, il paese-guida nel rinnovamento delle consuetudini cimiteriali fu la Francia. Già nel 1737 il parlamento di Parigi ordinò un'inchiesta medica sull'igiene dei cimiteri. Da allora le indagini e i trattati sui rischi delle sepolture dentro le mura cittadine si moltiplicarono in tutta Europa arrivando in breve tempo anche in Italia. Nel mirino furono soprattutto i rappresentanti del clero, che continuavano a seppellire i morti anche durante le messe, in luoghi ristretti ed affollati, con il rischio di infezioni e contagi. Nei quartieri vicini ai cimiteri si fanno petizioni per allontanare le tombe, rivendicando la difesa della qualità dell'aria dai "vapori sgradevoli". Finalmente, un decreto del Parlamento di Parigi nel 1763 vieta di sotterrare le salme nelle chiese e prevede la creazione fuori città di otto grandi cimiteri parrocchiali con fosse comuni. Ma le reazioni del clero e dei ricchi proprietari di concessioni nelle cappelle, bloccheranno l'attuazione del provvedimento ancora per molto tempo. Passeranno quasi vent'anni prima che i cimiteri nelle chiese parigine vengano chiusi dalle autorità e trasferiti in altre zone, lontane dal centro urbano. Nascono i camposanti di Clamart lungo la riva sinistra e di Montmartre lungo la riva destra. Nel 1785, poi, si procede allo smantellamento definitivo del cimitero degli Innocenti, con la conversione del vecchio luogo di sepoltura in una piazza e il trasferimento delle ossa nelle catacombe. A poco a poco tutta l'Europa attua le stesse misure. Le prime a vietare le

tumulazioni negli edifici sacri sono le leggi mortuarie asburgiche, emanate nel 1743 dai sovrani di Austria-Ungheria, Maria Teresa e Francesco Stefano d'Asburgo - Lorena. Anche in Spagna nel 1787 Carlos III vieta le sepolture nelle chiese e ordina di costruire i cimiteri all'esterno delle città. Infine, il celebre editto napoleonico di Saint Cloud, promulgato in Francia nel 1804 ed esteso alle province italiane, nega la sepoltura presso gli edifici e impone la costruzione di cimiteri fuori dai centri abitati, aggiungendo una disposizione egualitaria: le lapidi dovevano essere tutte uguali, e collocate non sopra le tombe ma lungo il muro di cinta. Dunque l'editto di Saint Cloud derivava in parte da preoccupazioni igieniche e in parte dallo spirito egualitario e giacobino dei tempi. Il fatto è che la nascita del cimitero moderno risponde non solo a ragioni igieniche, ma anche di natura culturale. I vecchi cimiteri erano luoghi cupi e versavano in un grave stato di abbandono; solo realizzando nuovi luoghi di sepoltura, più curati e monumentali, poteva avere piena affermazione il culto borghese per l'individuo. La Rivoluzione francese, poi, aveva operato una profonda laicizzazione culturale, diminuendo il ruolo della religione di fronte alla morte. A poco a poco anche le gerarchie religiose si convinsero della necessità igienica, ma anche estetica di allontanare i cimiteri dalle chiese. Tuttavia rivendicare la vicinanza tra cimitero e chiesa tornerà ad essere un punto di forza del clero durante la restaurazione. La vicinanza delle tombe agli edifici sacri assicurava la vicinanza dei fedeli alla religione e ne accresceva il potere del clero. I sacerdoti puntavano sulla tradizione e sulla "economicità" della sepoltura vicino alle chiese, cercando il consenso soprattutto delle comunità rurali, che non si erano adattate alle nuove disposizioni. Il cimitero così, resta inseparabile dalla chiesa in molte zone europee: nei paesi baschi, nell'Europa centrale, in Svezia, Norvegia, Danimarca, Olanda e nella Germania settentrionale dove i recinti dei camposanti all'interno delle città permangono ancora per tutto l'Ottocento. Il compromesso tra chiesa e stato, a proposito di morte e cimiteri, si realizzerà distribuendo i compiti. Il cerimoniale della morte resterà affidato alla Chiesa, mentre le incombenze della sepoltura saranno regolamentate da leggi nazionali e affidate ai municipi. I morti della società borghese, dunque, verranno "trattati" soprattutto da due categorie: i preti e i becchini.

11.2.5. LA NASCITA DEL CIMITERO MODERNO

La conseguenza delle leggi napoleoniche sulle sepolture doveva essere inevitabilmente la costruzione di nuovi cimiteri. Si tenta inizialmente di studiare soluzioni che si ispirino al lontano passato, l'architetto Nicolas Ledoux, ad esempio, sogna di tornare a necropoli sotterranee simili alle catacombe romane. Se nel Settecento prevale ancora il sogno del cimitero agreste, che riunisce il defunto con il contesto naturale, nell'Ottocento trionfa il cimitero "città di pietra". La svolta avviene con la creazione del cimitero parigino di Père-Lachaise, che diventa il nuovo prototipo del cimitero ottocentesco. Ricchi di statue, che oscillano tra il pietismo e le seduzioni pagane (il simbolismo neo-egizio), in un patchwork di stili (medievali, neogotici, ecc.), divisi in settori che evidenziano le differenze sociali: così sono i primi cimiteri europei che sorgono tra il 1804 e il 1866: il Père-Lachaise, Montparnasse, Montmartre, il Verano, lo Staglieno, il Monumentale di Milano, ma anche i cimiteri di Stoccolma e di Vienna. Il nuovo cimitero ottocentesco possiede due caratteristiche fondamentali:

1. mentre il vecchio cimitero Medievale era all'interno della città o del villaggio, il nuovo è lontano dal cuore della città, per sottrarre la morte dalla visibilità quotidiana, in quanto turbativa delle esigenze dell'economia borghese;
2. è monumentale, sovrabbondante di statue, come status symbol delle famiglie borghesi, con tombe individuali, che danno origine ad una importante diffusione del mestiere di chi costruisce lapidi, tombe e bare (con i loro "atelier" in prossimità dei viali cimiteriali).

Se Parigi ha dato origine al cimitero moderno, il centro propulsore dei cimiteri monumentali è stato proprio l'Italia (settentrionale) insieme alla vicina Costa Azzurra. "E' in Italia che si trova l'espressione più spettacolare. Ma, curiosamente, non nell'Italia del Sud, dove la tradizione barocca e il temperamento espansivo si sarebbero a priori ben adattati a delle

stravaganze mortuarie. No, è nella fredda Italia del Nord, industriale e laboriosa, a Milano, a Bologna, a Genova, che il fenomeno conosce la sua piena espansione" (Bernard Oudin, *Funéraires, Chène, Paris 1979,*). In misura minore troviamo dei cimiteri monumentali anche in Gran Bretagna o in Germania. Gli inglesi, in particolare, tarderanno a discutere animatamente dei problemi "igienici" legati alla presenza dei cimiteri nel cuore delle città. I cimiteri moderni in Gran Bretagna nascono in seguito ai Reform Acts del 1832. Qui, tra il 1820 e il 1840, si avvia la realizzazione dei primi cimiteri a pagamento indicando contestualmente la necessità di rinunciare del tutto alle sepolture nelle chiese (con l'eccezione per personaggi pubblici e artisti, tradizionalmente inumati nelle abbazie e nelle cattedrali). Si arriva, nel 1850, al Metropolitan Interments Act che dà origine ai cimiteri finanziati dalle istituzioni pubbliche.

Nasce così nel comune di Linarolo il cimitero municipale, dove però resta forte il rapporto con la natura, in controtendenza rispetto ai cimiteri francesi e italiani. Di fatto gli inglesi si allinearono alle misure prese oltre trent'anni prima da altri paesi europei solo intorno al 1840, quando apre il cimitero di Highgate insieme ad altri sei cimiteri (Kensal Green, Nordwod, Abney Park, Brompton, Nunhead, Tower Hamlets). Dal churchyard si passa definitivamente al cemetery. Era inevitabile poiché più si affermava il concetto borghese di famiglia, più la "tomba di famiglia" diventava, a poco a poco, un'esigenza della nuova classe emergente anche in Gran Bretagna. Viceversa i cimiteri delle chiese non consentivano di esprimere questi nuovi sentimenti verso la morte: sovraffollati, caotici, incustoditi, soprattutto nelle città con più abitanti, avevano visto svilupparsi il fenomeno dei ladri di cadaveri (body-snatcher). Anche in Gran Bretagna, quindi, i cimiteri ottocenteschi sono inizialmente riservati solo ai ricchi della classe medio alta, tanto da suscitare la pubblicazione di pamphlet che chiedono di abolirne i privilegi. Si richiede un intervento pubblico all'interno delle società private che gestiscono il sistema cimiteriale per risolvere il problema delle sepolture. In Gran Bretagna avrà particolare successo il cosiddetto rural cemetery, che troverà il suo modello ideale nel 1831 negli Stati Uniti a Mount Auburn, vicino a Boston: un cimitero spazioso, totalmente all'aperto come un prato di campagna. In questi cimiteri-giardino i fiori non vengono portati sulle tombe, ma crescono spontanei su di esse o nel terreno circostante. E sulla stessa linea restano a lungo i tedeschi, molto legati all'idea del cimitero-parco e del cimitero-giardino. Anche in Italia, in quel periodo, si ebbero delle disposizioni analoghe, che furono imposte, per varie difficoltà, solo più tardi quando, durante l'invasione napoleonica, si dovette osservare il codice civile napoleonico del 1804, che provvedeva all'applicazione effettiva dei provvedimenti legislativi della fine del 1700. I cimiteri dovevano avere una legislazione propria. In aggiunta a ciò, veniva richiesta l'osservanza di alcuni principi igienici e requisiti tecnici contemplati nella legge 260 R.D. 25 luglio 1892 no 448 art. unico che approvava il regolamento di Polizia mortuaria (G.U. 14/09/1892 no 215). In base a quest'ultimo regolamento si istituiva che l'ubicazione del cimitero distasse almeno 200 m da case di abitazione, edifici ecc.

11.2.6. IL DECLINO DEI CIMITERI OTTOCENTESCHI

Père-Lachaise segna non solo la nascita dei cimiteri moderni con criteri utilitaristici, ma anche il passaggio dall'accezione religiosa della morte a quella laica. La tomba diventa una "dimora urbana" per il defunto, un edificio che abbellisce la morte, collocato in giardini o parchi creati ad hoc seguendo quell'ottica in cui il capitalismo si impadroniva della natura e la manipolava. Tuttavia le grandi necropoli mantengono una parziale dimensione sacra, che richiama l'epoca del churchyard: "le prime tombe collettive dei nuovi cimiteri sono state imitazioni, su scala appena ridotta, delle cappelle laterali delle chiese. In seguito, verso la metà del XIX secolo, il procedimento divenne banale; la cappella fu miniaturizzata, ridotta a una piccola edicola, ma conservò le forme e gli elementi tradizionali, il cancello d'entrata, le vetrate, l'altare, i ceri e l'inginocchiatoio". Oggi le tombe non sono più costruite come una piccola chiesa (le "cappelle"), ricordano le sepolture nelle cattedrali, ma imitano sempre più la casa moderna: il cimitero si mimetizza, imitando la città dei vivi. Del resto, la stessa scelta di costruire i cimiteri

lontano dalla città è stata vanificata dall'espansione urbana. Già a metà Ottocento le case di nuova costruzione lambiscono i cimiteri delle metropoli europee, ed oggi, i cimiteri monumentali sono riassorbiti entro i confini dell'abitato, anche se restano periferici rispetto al cuore cittadino. Inglobati nella città, resi permeabili ai suoi problemi e alle sue storture (violenza e criminalità comprese), i cimiteri ottocenteschi hanno perso le loro funzioni originarie. Sono anche questi i motivi che ne hanno determinato il declino, a volte fino alla loro scomparsa. L'incuria spesso prevale, facendo avanzare la "natura" (piante, erbacce, vegetazione spontanea) sulle costruzioni dell'uomo (le tombe e i monumenti). Muschio, licheni, muffe, insieme ai disastri geologici, trasformano a poco a poco i cimiteri ottocenteschi in zone "selvagge", regno di insetti, uccelli e altri animali. Solo negli ultimi decenni si sono avviati lenti progetti di restauro.

12. ANALISI NORMATIVA

Tutte le considerazioni di seguito svolte hanno come riferimento i seguenti provvedimenti normativi di legge:

NORMATIVA NAZIONALE

1. *Testo unico sulle leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, artt. 228, 254, 334, da 337 a 344 e 358, e successive modificazioni;*
2. *Legge 30 marzo 2001, n.130;*
3. *Regolamento di polizia mortuaria approvato con DPR 285 DEL 10.09.1990.*
4. *Decreto legislativo n.166, 1 agosto 2002*

Ai sensi dell'art.824, 2°comma del Codice Civile, i cimiteri comunali, nel loro complesso di costruzioni e terreni, sono assoggettati al regime del demanio pubblico. Essi pertanto sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano (art..823, 1° comma del Codice Civile).

I comuni quindi possono offrire in concessione aree e loculi per sepolture private (reparto a sistema di tumulazione), a domanda individuale e a tariffe predeterminate. Devono provvedere a fornire spazi adeguati in campo comune di inumazione. Devono provvedere a fornire spazi adeguati in campo comune di inumazione.

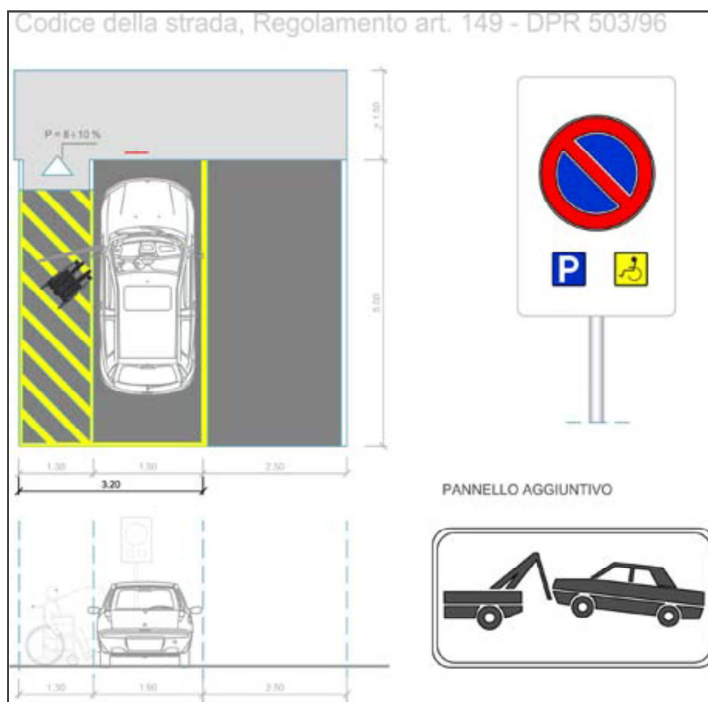
NORMATIVA REGIONALE

1. *Legge regionale 18 novembre 2003, n. 22 "norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali "*
2. *Regolamento Regionale 9 novembre 2004, n. 6 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali "*
3. *Regolamento Regionale 6 febbraio 2007, n. 1 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali "*

12.1. **NORMATIVA SUL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE:**

Per le aree cimiteriali vige la normativa relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche, disposizione raramente applicata perché causa spesso di notevoli perdite di spazio e soprattutto di posti salma, elemento fondamentale della progettazione cimiteriale. I punti fondamentali della normativa riguardo all'abbattimento delle barriere architettoniche riguardano:

- *I PARCHEGGI per DISABILI: devono essere previsti nel numero minimo di 1 ogni 50 o frazione di 50; di larghezza non inferiore a 3.20m e riservati gratuitamente ai veicoli al servizio di persone disabili. Detti posti auto, opportunamente segnalati, devono essere ubicati in aderenza ai percorsi pedonali e nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio e all'attrezzatura. Al fine di agevolare la manovra di trasferimento della persona su sedia a ruote in normali condizioni atmosferiche, i posti auto ad essa riservati sono, preferibilmente, dotati di copertura.*



- *SEGNALETICA: l'intera area cimiteriale, anche all'esterno, deve essere dotata di idonea segnaletica visibile e uniformata per dimensioni, caratteri, colori.*
- *SERVIZI IGIENICI: devono essere garantite, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote, necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari presenti all'interno del cimitero.*

In particolare deve essere garantito:

- *lo spazio necessario per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza e, ove presenti, al bidet, alla doccia, alla vasca da bagno, al lavatoio alla lavatrice;*
- *lo spazio necessario per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, che deve essere del tipo a mensola;*
- *la dotazione di opportuni corrimano e di un campanello d'emergenza posto in prossimità della tazza e della vasca;*
- *si deve dare preferenza a rubinetti con manovra a leva e, ove prevista, con l'erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici;*
- *sono da preferire porte scorrevoli o che aprono verso l'esterno.*

- *DISLIVELLI: il superamento di dislivelli superiori al limite di legge siti all'interno del cimitero saranno garantiti dalla presenza di rampe, con pendenza inferiore alle prescrizioni di legge, eseguite con materiale antisdrucchiolevole simile a quello utilizzato nei percorsi pedonali, tenendo conto della particolarità dei luoghi e dei dislivelli orografici*
- *VIALETTI PRINCIPALI: i vialetti hanno un andamento quanto più possibile lineare evitando salti di quota. Il dimensionamento e la sezione stradale dovranno essere eseguite secondo la normativa vigente in materia di disabili.*

12.2. NORME GENERALI DI ACCESSO E VISITA AL CIMITERO

Il cimitero è aperto al pubblico secondo le determinazioni della Giunta municipale che vanno affisse all'ingresso dello stesso. Automobili, biciclette e qualsiasi mezzo di trasporto in genere, non possono essere introdotti nel cimitero se non con un permesso e per motivi di servizio interno. E' assolutamente vietata l'introduzione di cani, o altri animali anche se tenuti al guinzaglio, eccezion fatta per i caniguida per le persone non vedenti. E' proibito l'ingresso anche ai bambini di età inferiore a 6 anni se non accompagnati per mano da persone adulte. È proibito passare attraverso i campi d'inumazione, o peggio, attraversare le fosse. Il passaggio attraverso i campi deve avvenire solo lungo il sentiero di ciglio delle fosse e per la via diretta, al fine di raggiungere la tomba dei propri familiari. Il viale centrale, come i laterali, i sentieri, gli interstizi fra tomba e tomba, vanno tenuti in ordine; così nei campi comuni e nella zona delle fosse private l'erba deve essere estirpata o tagliata con una certa frequenza quindi smaltita nella maniera opportuna. Le ossa eventualmente rinvenute all'interno del cimitero vanno segnalate al custode che deve provvedere a raccogliere e depositarle nell'ossario. Ogni coltivazione che non sia quella di semplici arbusti sempreverdi sulle sepolture particolari, è vietata in tutta l'estensione del cimitero. E' lasciata facoltà alle famiglie dei defunti tanto nei campi comuni, quanto nelle tombe private, tenere con speciale cura le tombe medesime, le lapidi, le croci, i cippi, ecc. Se questi oggetti si deteriorassero o rompessero a causa di intemperie o per usura è compito del custode avvisare la famiglia del defunto in modo che si occupi del loro restauro o sostituzione. Quando, passato un mese dall'avviso, la famiglia del defunto non abbia ancora provveduto a tale operazione, il custode provvede a ritirarli per gettarli o usarli per altre costruzioni all'interno del cimitero. Il Comune ha il diritto di far rimuovere le ornamentazioni, anche provvisorie e temporanee in generale, ogni qualvolta le giudichi indecorose e in contrasto con l'austerità del luogo; ha inoltre il diritto di provvedere alla rimozione di quelle pericolanti, collocate sopra sepolture private abbandonate per incuria o per morte degli aventi diritto. E' vietata qualunque asportazione di materiali o oggetti ornamentali dal cimitero, come è vietato asportare dal cimitero i semplici fiori, arbusti o le corone, a meno che non si tratti di oggetti o fiori che, a giudizio del custode, vengono trattenuti come ricordo al momento dell'inumazione delle salme nel cimitero. E' assolutamente proibito recare qualsiasi danno o sfregio ai muri interni del cimitero o delle cappelle o alle lapidi ecc., così come è proibito eseguire qualsiasi iscrizione che non sia stata autorizzata dall'Autorità Comunale. E' assolutamente vietato presenziare alle operazioni di esumazioni straordinarie a chiunque non appartenga all'autorità o personale addetto o assistente per legge all'operazione, fatta eccezione per i parenti autorizzati. Chiunque tenesse un contegno non conveniente all'interno del cimitero, sarà invitato ad uscire immediatamente dal custode o da altro personale del cimitero o di polizia urbana e anche, se necessario, accompagnato. In questo caso è possibile incorrere in contravvenzioni secondo i sensi di legge.

12.3. NORME GENERALI DI VIGILANZA

L'ordine e la vigilanza sul cimitero spetta all'Autorità Sanitaria ed è esercitata dal sindaco a mezzo dell'Ufficiale Sanitario. Suo compito è quello di vigilare che nei cimiteri siano osservate tutte le disposizioni delle leggi e dei regolamenti generali e locali che

reggono la materia, e di prescrivere tutte le misure speciali d'urgenza riconosciute necessarie nell'interesse della salute pubblica. Nell'esercizio di tale compito il sindaco si avvale degli uffici e servizi del comune e provvede con le forme di gestione ritenute idonee e legittime alla manutenzione del luogo.

12.4. CONTRAVVENZIONI

La violazione delle disposizioni contenute nel Regolamento di polizia mortuaria è soggetta a sanzione amministrativa pecuniaria, salva l'applicazione delle sanzioni penali nei casi previsti a norma degli artt. 338, 339, 340 e 358 del T.U. delle leggi sanitarie, approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1256, come modificati per effetto dell'art. 3 della legge 12 luglio 1961, n. 603, e degli articoli 32 e 113 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

12.5. MANUTENZIONE E VIGILANZA

La manutenzione, l'ordine e la vigilanza sanitaria del cimitero spettano al Sindaco. Il Responsabile del servizio d'igiene pubblica controlla il funzionamento del cimitero e propone al Sindaco i provvedimenti necessari per assicurarne il regolare servizio. Il Sindaco esercita la sua funzione di vigilanza attraverso il servizio di custodia e l'ufficio tecnico e cimiteriale.

12.6. COMPITI E OBBLIGHI DEL CUSTODE

Il custode del cimitero è incaricato di assolvere agli specifici compiti attribuitigli dal regolamento di polizia mortuaria, approvato con il D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285. Nel comune di Linarolo gli obblighi del custode sono assorbiti dall'ufficio tecnico comunale (vigilanza sulle opere in costruzione o lavori in corso) e dall'ufficio Servizi Cimiteriali (conservazione e gestione dei registri delle sepolture).

Il responsabile del servizio di custodia del cimitero deve altresì:

- a) aprire e chiudere i cancelli d'ingresso secondo l'orario stabilito;
- b) esercitare durante l'orario di apertura al pubblico, un'assidua vigilanza affinché, sia da parte dei visitatori, che del personale addetto ai lavori privati, venga mantenuto un contegno corretto e non vengano arrecati danni né alla proprietà comunale, né a quella privata;
- c) impedire l'esecuzione di lavori se non autorizzati dall'Amministrazione comunale;
- d) segnalare al Comune eventuali danni riscontrati alla proprietà comunale o a quella privata;
- e) curare la pulizia dei locali del cimitero;
- f) curare la nettezza dei viali e degli spazi fra le tombe;
- g) provvedere alla regolare disposizione delle fosse, dei cippi, ecc.;
- h) eseguire gli sterri nelle misure prescritte e provvedere alla sepoltura delle salme direttamente o tramite le imprese a ciò autorizzate.

Inoltre ha l'obbligo di:

- a) ricevere e accompagnare le salme sino al luogo della sepoltura, accertandosi della loro esatta destinazione;
- b) assistere a tutte le operazioni proprie dei servizi cimiteriali (inumazioni, esumazioni, tumulazioni, estumulazioni, ecc.), dando – se richiesto – assistenza e prestazioni ad autopsie ed imbalsamazioni;
- c) provvedere, nel caso di esumazioni ordinarie, al collocamento delle ossa nell'ossario comune o, qualora da parte dei familiari sia stata ottenuta la prescritta concessione, collocare i resti mortali nell'apposita cassetta, ponendola nella cella - ossario;

d) consegnare al Comune gli oggetti preziosi e i ricordi personali eventualmente rinvenuti nel corso delle operazioni cimiteriali.

12.7. ARCHIVIO DOCUMENTI OBBLIGATORI

Presso il cimitero devono essere riposti, sia su supporto cartaceo che su supporto informatico, i registri cimiteriali di cui alle vigenti disposizioni nazionali e regionali, perché siano compilati cronologicamente dagli addetti. Essi possono essere consultati da chiunque ne faccia motivata richiesta.

- a) le inumazioni che vengono eseguite, precisando il nome, cognome, età, luogo e data di nascita del defunto, secondo quanto risulta dall'atto di autorizzazione di cui sopra; l'anno, il giorno e l'ora dell'inumazione, il numero arabo portato dal cippo e il numero d'ordine della bolletta di sepoltura;
- b) le generalità, come sopra, delle persone i cui cadaveri vengono cremati, con l'indicazione del luogo di deposito delle ceneri nel cimitero o del luogo in cui sono state trasportate, se fuori dal cimitero, secondo quanto risulta dall'autorizzazione del Sindaco;
- c) qualsiasi variazione avvenuta in seguito per esumazione, estumulazione, cremazione, trasporto di cadaveri o di ceneri, ecc.
- d) I registri sopra indicati debbono essere presentati ad ogni richiesta degli organi di controllo.
Un esemplare di detti registri deve essere consegnato, alla fine dell'anno solare, all'archivio del Comune per essere conservato, restando l'altro presso il servizio di custodia.

13. METODOLOGIA DI CALCOLO DEI POSTI SALMA NECESSARI

Per ciò che riguarda la stima dei posti salma necessari nel comune nei prossimi vent'anni si è adottato un procedimento di calcolo attuato attraverso quattro fasi principali.

Nella prima fase si è analizzato l'incremento di popolazione in modo da poter fare una previsione approssimativa del numero di abitanti che il comune di Linarolo potrebbe avere entro il 2033.

Nella seconda fase sono stati presi in considerazione i dati relativi alle persone decedute dal 2001 all'ultimo anno i cui dati sono stati forniti dal comune stesso (2011); da questi si è ricavato un tasso di mortalità medio annuo, il quale, applicato alla popolazione prevista, indica il numero dei probabili decessi (parificati al numero di probabili posti salma) entro i prossimi vent'anni. Oltre al conteggio dei nati e dei morti, un elemento che influisce sulla crescita/decrecita di popolazione in una città è il numero di immigrati ed emigrati che in essa si susseguono.

Per questo motivo la terza fase analizza i flussi migratori a Linarolo.

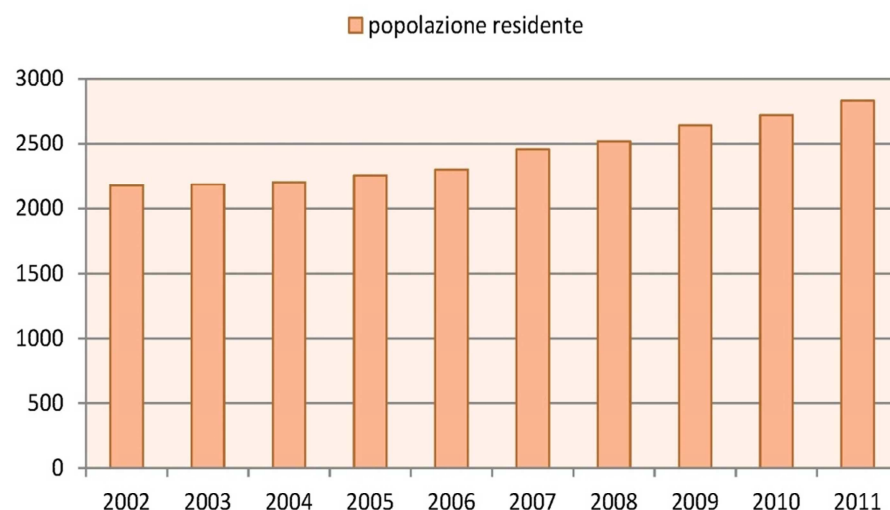
Applicando tutte le percentuali ottenute alla popolazione prevista entro il 2033, si è così ottenuto il numero di posti salma necessari a quella data.

13.1. FASE 1 - INCREMENTO DELLA POPOLAZIONE

Per analizzare il trend demografico della popolazione di Linarolo sono stati analizzati i dati forniti dall'ufficio tecnico comunale considerando il numero di abitanti con particolare riguardo alle persone in età senile (oltre i 65 anni di età) a inizio e fine anno, il numero di nascite, di decessi, di immigrazioni e di emigrazioni del periodo 2001-2011.

anno	popolazione
2001	2109
2002	2173
2003	2179
2004	2200
2005	2253
2006	2297
2007	2451
2008	2518
2009	2638
2010	2716
2011	2829

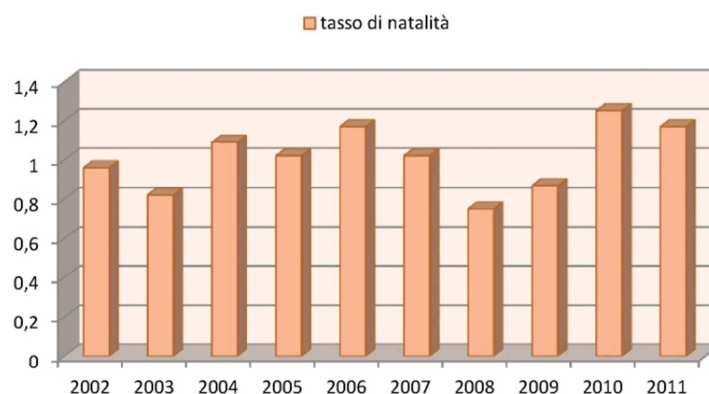
Come è possibile visualizzare nel grafico sottostante e dai valori riportati nella tabella qui a lato, si vuole rendere noto quanto la popolazione in questo lasso di tempo sia stata in costante aumento a partire dal 2001 con 2109 abitanti, fino al 2011 con 2829 residenti.



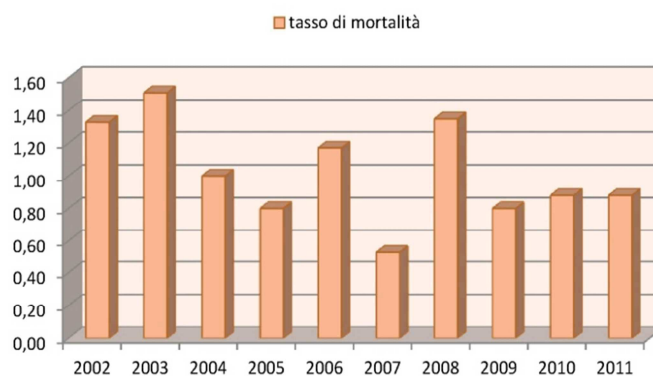
13.2. FASE 2 - TASSO DI NATALITÀ E MORTALITÀ

Dalla presente rappresentazione grafica, è possibile visualizzare come sono variati negli anni gli indici di natalità e mortalità della popolazione di Linarolo.

anno	tasso di natalità
2001	1,09
2002	0,96
2003	0,82
2004	1,09
2005	1,02
2006	1,17
2007	1,02
2008	0,75
2009	0,87
2010	1,25
2011	1,17



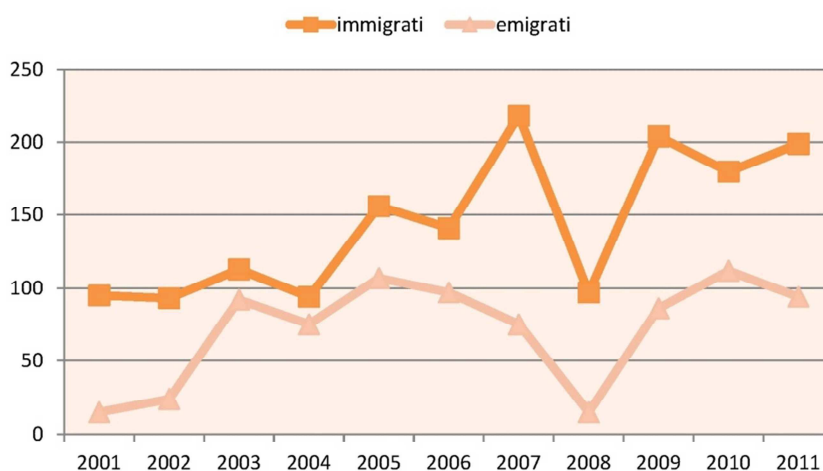
anno	popolazione	tasso di mortalità	decessi	percentuale decessi/anno
2001	2109	0,59	12	0,59
2002	2109	1,33	28	1,33
2003	2173	1,51	33	1,51
2004	2179	1,00	22	1,00
2005	2200	0,80	18	0,80
2006	2253	1,17	26	1,17
2007	2297	0,53	12	0,53
2008	2451	1,35	33	1,35
2009	2518	0,80	20	0,80
2010	2638	0,88	23	0,88
2011	2716	0,88	24	0,88
		totale decessi:	251	10,84
		media decessi:	23	0,99



13.3. FASE 3 - ANALISI DELLE IMMIGRAZIONI ED EMIGRAZIONI

Dalla presente tabella, invece, si riporta nel dettaglio il numero delle nascite e dei decessi calcolati in funzione della popolazione di inizio anno e del tasso di natalità e mortalità analizzati in precedenza in modo da poter calcolare il saldo naturale come differenza tra nascite e decessi; l'analisi delle immigrazioni ed emigrazioni, consente invece di analizzare il saldo migratorio, come meglio individuabile nel grafico successivo.

Analisi delle immigrazioni e delle emigrazioni finalizzate all'ottenimento del saldo migratorio:



13.4. FASE 4 - CRESCITA DELLA POPOLAZIONE E CALCOLO INCREMENTO MEDIO ANNUO

anno	popolazione a inizio anno	popolazione a fine anno	saldo popolazione	percentuale saldo popolazione
2001	2019	2109	90	4,27
2002	2109	2170	61	2,82
2003	2173	2179	6	0,28
2004	2179	2200	21	0,95
2005	2200	2254	54	2,39
2006	2253	2297	44	1,92
2007	2297	2451	154	6,29
2008	2451	2518	67	2,67
2009	2518	2638	120	4,54
2010	2638	2716	78	2,86
2011	2716	2829	113	3,99
2012	2829	2914	85	2,92
		saldo totale sulla popolazione:	893	35,90
		incremento medio annuo popolazione:	74,43	2,99

aumento popolazione nell'ultimo decennio: 893 abitanti

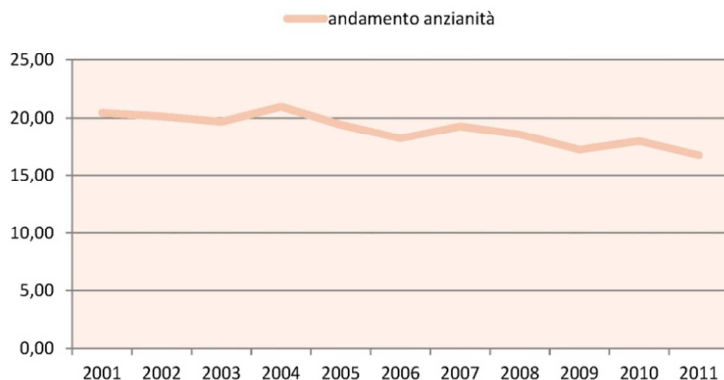
percentuale di incremento medio annuo: 2.99%

anno	popolazione a inizio anno	aumento popolazione previsto (2,99%)	previsione di decessi previsti (0,99%)
2012	2829	2914	28,84
2013	2914	3001	29,71
2014	3001	3091	30,60
2015	3091	3183	31,51
2016	3183	3278	32,45
2017	3278	3376	33,42
2018	3376	3477	34,42
2019	3477	3581	35,45
2020	3581	3688	36,51
2021	3688	3798	37,60
2022	3798	3912	38,73
2023	3912	4029	39,89
2024	4029	4149	41,08
2025	4149	4274	42,31
2026	4274	4401	43,57
2027	4401	4533	44,88
2028	4533	4668	46,22
2029	4668	4808	47,60
2030	4808	4952	49,02
2031	4952	5100	50,49
2032	5100	5252	52,00
2033	5252	5409	53,55
		numero di decessi previsti entro il 2033:	879,87
		media di decessi previsti entro il 2033:	39,99

Si calcola quindi che, in base al numero dei decessi previsti per i residenti del comune, il cimitero di Linarolo dovrà disporre, entro il 2033 di 880 posti salma.

E' molto probabile che questi numeri porteranno ad un ampliamento dell'area cimiteriale, con l'inserimento di ulteriori spazi per l'inumazione, ma anche di aree per la conservazione delle ossa e delle ceneri, spazi per chi professa religioni diverse da quella cristiano- cattolica ed aree per le rimembranze nel rispetto della normativa nazionale.

13.5. ANALISI DEI POSTI SALMA URGENTI NEI PROSSIMI 5 ANNI



anno	popolazione	popolazione in età senile	anzianità
2001	2109	431	20,44
2002	2170	437	20,14
2003	2179	429	19,69
2004	2200	461	20,95
2005	2254	438	19,43
2006	2297	419	18,24
2007	2451	473	19,30
2008	2518	468	18,58
2009	2638	455	17,25
2010	2716	489	18,01
2011	2829	474	16,76

Nel 2011 la popolazione in età senile del comune di Linarolo (oltre i 65 anni di età) corrispondeva al 16.76% considerando che dai dati ISTAT il 12.32% della popolazione in età senile ha età compresa tra gli 80 e i 100 anni, si presume che nei prossimi 5 anni saranno urgenti n. 59 posti salma.

13.6. PREVISIONE TIPOLOGIA DI SEPOLTURE

In questo capitolo vengono considerati i dati riguardanti le tipologie di sepoltura effettuate nello spazio cimiteriale comunale negli ultimi dieci anni, fornendo l'andamento delle sepolture fino all'ultimo anno censito.

Con questa analisi si è ottenuto l'indice percentuale necessario per il calcolo previsionale dei posti salma (inumazioni, tumulazioni e cremazioni) dei prossimi venti anni.

anno	inumazioni in campo	tumulazioni	cremazioni	totale
2001	3	9	0	12
2002	8	19	1	28
2003	2	29	2	33
2004	5	17	0	22
2005	4	11	3	18
2006	5	16	5	26
2007	3	5	4	12
2008	5	26	2	33
2009	1	16	3	20
2010	3	18	2	23
2011	4	17	3	24
totale:	43	183	25	251
media:	4,3	18,3	2,5	25,1
indice % per tipologia di sepoltura:	17,13	72,91	9,96	100

Come visibile in tabella, risulta che nel comune di Linarolo, sono stati occupati 251 posti salma in totale negli ultimi 10 anni, di cui circa il 4.3 % interessano sepolture in campo (inumazioni), il 18.3% tumulazioni in colombari e in tombe di famiglia e il 2.5% di cremazioni. Occorre preventivare che le inumazioni fino ad ora eseguite, potrebbero tramite esumazioni tornare nuovamente disponibili in considerazione del fatto che vengono date in concessione per un periodo di dieci anni e per la natura del terreno che condiziona i tempi di mineralizzazione dei corpi.

anno	inumazioni in campo (17,13%)	tumulazioni (72,91%)	cremazioni (9,96%)	decessi
2012	5,0	21,1	2,9	29
2013	5,1	21,7	3,0	30
2014	5,2	22,3	3,0	31
2015	5,4	23,0	3,1	32
2016	5,6	23,7	3,2	32
2017	5,7	24,4	3,3	33
2018	5,9	25,1	3,4	34
2019	6,1	25,9	3,5	35
2020	6,3	26,6	3,6	37
2021	6,4	27,4	3,7	38
2022	6,6	28,3	3,9	39
2023	6,8	29,1	4,0	40
2024	7,0	30,0	4,1	41
2025	7,3	30,9	4,2	42
2026	7,5	31,8	4,3	44
2027	7,7	32,8	4,5	45
2028	7,9	33,7	4,6	46
2029	8,2	34,8	4,7	48
2030	8,4	35,8	4,9	49
2031	8,7	36,9	5,0	51
2032	8,9	38,0	5,2	52
2033	9,2	39,1	5,3	54
totali:	150,9	642,4	87,7	881
media:	6,9	29,2	4,0	40,0

Come da tabella soprastante, si evince che nei prossimi ventidue anni, il numero di posti salma necessari è in continuo aumento per tutte le tipologie di sepolture. Si desume, quindi, secondo un calcolo probabilistico che la tendenza nella scelta della tipologia di sepoltura degli ultimi anni ricade prevalentemente su tumulazioni, mentre per quanto riguarda la cremazione risulta ancora poco adottata. La qui presente previsione, sostiene che nei prossimi ventidue anni, occorreranno 151 posti salma per inumazioni (circa 7 posti l'anno) 642 per tumulazioni (circa 29 posti l'anno tra loculi e ossari) e 88 per cremazioni (circa 4 posti l'anno).

Dall'analisi di questi dati, si deduce che un eventuale progetto di ampliamento dello spazio cimiteriale dovrà prevedere uno spazio maggiore destinato alle tumulazioni, uno spazio destinato alla dispersione delle ceneri e delle celle per la conservazione delle urne cinerarie.

13.7. POSTI SALMA DISPONIBILI PER ESUMAZIONI ED ESTUMAZIONI ENTRO IL 2033

In riferimento alla normativa vigente D.P.R. 10-09-1990 n. 285 art. da 83 a 89 si prevede un limite di anni trascorsi i quali la salma dovrebbe essersi mineralizzata e dunque riesumata con il deposito dei resti in ossari (o cremati). questa procedura permette di rendere disponibili posti salma per nuove sepolture all'interno dei cimiteri esistenti secondo una procedura definita ordinaria. L'esumazione ordinaria segue una scadenza decennale, mentre le estumulazioni seguono lo scadere delle concessioni e comunque non oltre i 30 anni, tempistiche diverse riguardano le tombe di famiglia, le quali ogni 25 anni dovranno essere rinnovate, fino alla scadenza della concessione di 99 anni.

periodo di tempo	esumazioni in campo decennale	estumulazioni trentennale	totale per anno
dal 2013 al 2018	30	0	30
dal 2018 al 2023	18	0	18
dal 2023 al 2028	27	0	27
dal 2028 al 2032	31	9	40
totale posti disponibili:	106	9	115

Analizzando i dati della tabella soprastante, si evince che nei prossimi 20 anni, saranno di nuovo disponibili n. 106 posti destinati ad inumazioni a seguito delle esumazioni eseguite nel periodo tra il 2001 e 2022. inoltre, saranno resi disponibili 9 loculi derivanti da estumulazioni. Da tale calcolo risultano escluse le estumulazioni da effettuare nelle cappelle di famiglia che hanno un periodo oltre la previsione di questo piano, anche il dato relativo alle cremazioni non è stato considerato, in quanto non soggetto a rotazione.

13.8. CALCOLO DEI POSTI DISPONIBILI ATTUALI

In seguito ad un sopralluogo presso il cimitero di Linarolo, si è venuti a conoscenza che nella parte storica del cimitero sono disponibili un totale di posti salma pari a 853 di cui 29 destinati ad inumazioni, 253 loculi e 571 tra ossari e urne cinerarie; mentre nella parte nuova, i posti disponibili sono 475, di cui 188 loculi, 227 tra ossari e urne cinerarie e 60 posti destinati ad inumazioni.

	CIMITERO STORICO	CIMITERO STORICO	CIMITERO NUOVO	TOTALE
POSTI LIBERI	LOCULI	253	188	441
	URNE CINERARIE	86	34	120
	INUMAZIONI	29	60	89
POSTI DA LIBERARE	ESUMAZIONI	106	0	106
	ESTUMULAZIONI	9	0	9
sommano:				765

13.9. VERIFICA DELLA NECESSITÀ DI AMPLIAMENTO DEL CIMITERO

INUMAZIONI:

TOTALE POSTI LIBERI ENTRO IL 2033 = 89
 ESUMAZIONI DA ESEGUIRE ENTRO IL 2033 = 106
 TOTALE POSTI SALMA DISPONIBILI = 195
 POSTI OCCORRENTI (derivanti dall'analisi previsionale) ENTRO IL 2033 = 151

LOCULI:

TOTALE POSTI LIBERI ENTRO IL 2033 = 441
 ESTUMULAZIONI DA ESEGUIRE ENTRO IL 2033 = 9
 TOTALE POSTI SALMA DISPONIBILI = 450
 POSTI OCCORRENTI (derivanti dall'analisi previsionale) ENTRO IL 2033 = 642

URNE CINERARIE:

TOTALE POSTI LIBERI ENTRO IL 2033 = 120

POSTI OCCORRENTI (derivanti dall'analisi
previsionale) ENTRO IL 2033 = 88

i corpi oggetto di esumazione ed estumulazione, verranno riposti negli ossari, già presenti nel cimitero di Linarolo, corrispondenti a n. 678 posti (dato aggiornato a luglio 2013), sufficienti a coprire i 115 posti necessari nei prossimi venti anni.

14. CONCLUSIONI:

Dalle precedenti analisi, si è dunque giunti alla seguente conclusione:

il cimitero di Linarolo per i prossimi venti anni ha una copertura di posti sufficienti per le inumazioni, di urne cinerarie e di ossari per le esumazioni ed estumulazioni da eseguire; risulta però scarso di loculi in funzione della probabile necessità analizzata precedentemente per gli anni futuri. Questa condizione rende necessaria una previsione di ampliamento del cimitero, visibile nell'allegato Tav. 5 - individuazione zona di espansione cimiteriale.